



LINEE GUIDA

PER LA PROGETTAZIONE INCLUSIVA

Progetto InclusivamEnte 2024 - 2028

Revisione del documento InclusivamEnte del 2024 (rev. 4 mese di ottobre) redatto dalla dott.ssa Katia Castellini.

Revisione del documento InclusivamEnte del 2021 (rev. 2) redatto dal prof. Vittorio Barone Adesi.

Revisione del documento InclusivamEnte del 2012 (rev. 1) originariamente redatto dalla prof.ssa Lucia Castelli.

INDICE

Premessa: chi sono gli studenti con BES?		Pag 3
Quadro normativo di riferimento e considerazioni introduttive		Pag 4
L'inclusione		Pag 7
Definizione e compiti del docente referente dell'alunno con BES		Pag 8
Definizione e compiti del Coordinatore BES del CFP		Pag 9
La tempistica della progettazione		Pag 10
Il fascicolo personale dello studente		Pag 11
Documentazione da redigere per gli studenti con BES:		
L.104 (fascia A)	- Il Piano Educativo Individualizzato o PEI personalizzato e differenziato	Pag 12
	- Le novità introdotte dalla LP n.392 del 18 marzo 2022 riguardanti le procedure di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica	Pag 13
	- La modulistica	Pag 15
	- La conclusione del percorso formativo e la dichiarazione delle competenze	Pag 28
DSA (fascia B)	- Il Progetto Educativo Personalizzato o PEP	Pag 33
	- La modulistica	Pag 34
Altri BES (fascia C)	- Il Piano Educativo Personalizzato o PEP	Pag 39
	- La modulistica	Pag 43
Studenti da segnalare ai Servizi specialistici		Pag 52
Ulteriore documentazione		
L'osservazione pedagogica		Pag 57
La certificazione delle competenze al termine del biennio		Pag 59
Consuntivo e relazioni intermedie e finali		Pag 60
Condivisione progetto formativo e verbalizzazione		Pag 63

PREMESSA: CHI SONO GLI STUDENTI CON BES

Gli studenti con bisogni educativi speciali (abbreviato con l'acronimo BES) sono tutti quegli/le alunni/e che possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà di apprendimento o situazioni di svantaggio legate a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche.

È loro diritto che la scuola si organizzi in modo da offrire risposte ai loro bisogni non solo per ottenere il successo formativo, ma perché possano essere pienamente inclusi nella società.

La Legge provinciale sulla scuola (**Legge Provinciale n.5 del 07 agosto 2006**) definisce chiaramente che le misure e i servizi di inclusione scolastica previsti dalla provincia hanno come obiettivo quello di “prevenire situazioni di difficoltà e **garantire la piena partecipazione** alle attività educative e il **successo formativo** di tutti gli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali”.

In particolare gli studenti con bisogni educativi speciali che godono di tutele particolari sono:

- a) studenti con disabilità certificata ai sensi della **legge 104/92** (cosiddetta FASCIA A);
- b) studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (abbreviato con l'acronimo DSA) riconosciuti dalla **legge 170/2010** (cosiddetta FASCIA B);
- c) studenti con altri Bisogni Educativi Speciali (cosiddetta FASCIA C): alunni in situazione di svantaggio o con difficoltà di apprendimento determinate da particolari condizioni sociali, culturali e/o ambientali, tali da compromettere la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Nei primi 2 casi viene presentata alla scuola una **certificazione** con valore legale come previsto dalla L. 104/92 e dalla L. 170/10, oltre ad una **relazione clinica** rilasciata dagli specialisti che operano all'interno dei servizi sanitari provinciali e nazionali o riconosciuti dalla PAT.

Nel caso di studenti con altri bisogni educativi speciali si possono verificare due situazioni:

- studenti con diagnosi redatta da uno specialista che attesta un disturbo evolutivo per il quale è richiesto alla scuola di personalizzare il percorso dello studente utilizzando gli strumenti e le strategie previste dalla L. 170/10 per gli studenti con DSA
- studenti che manifestano difficoltà di apprendimento non necessariamente dovute a problematiche cliniche, ma legate a situazioni di difficoltà socio-economico e/o ambientali che il Consiglio di Classe individua e riconosce e per le quali si valuta necessario una personalizzazione, in accordo con la famiglia e, eventualmente, i servizi competenti.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

In coerenza con il Progetto Educativo di Ente, nel rispetto delle normative provinciali e della normativa nazionale, vengono definite le seguenti **linee guida** per la progettazione e la documentazione di percorsi di inclusione degli studenti con BES.

E' necessario considerare che il quadro normativo di riferimento è in continua evoluzione, va quindi monitorato nel tempo; le normative attualmente in atto sono quelle di seguito presentate.

Riferimenti normativi riguardanti *tutti* i Bisogni Educativi Speciali

- **Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, art. 74:** la PAT è il primo territorio italiano in cui si ragiona in termini di *Bisogni Educativi Speciali* e non più solo di disabilità legata all'aspetto medico della certificazione ai sensi della **Legge n. 104 del 92**;
- **Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con Bisogni speciali (Decreto del Presidente della Provincia n.17-124/Leg dell' 8 maggio 2008 -.)**: viene introdotta, per la prima volta in Italia, una concezione delle difficoltà di apprendimento più ampia e più equa che punta sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nella definizione, attraverso i documenti PEI/PEP, dei percorsi educativi e didattici personalizzati di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali; **l'art. 10** dello stesso Regolamento prevede infatti l'individuazione del *Docente referente* e ne definisce successivamente i compiti; questo regolamento viene considerato ormai vecchio in quanto soppiantato dalla legge 170 del 2010 sui DSA;
- **Linee guida, Provincia autonoma di Trento, dipartimento della Conoscenza del 2012: Attuazione del regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti** di cui sopra;
- **Decreto del presidente della Provincia n. 22-54 del 7 ottobre 2010:** valutazione degli studenti con BES;
- **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** : viene ribadita l'importanza di promuovere nelle istituzioni scolastiche la cultura dell'inclusione, cioè la capacità di fornire risposte adeguate a tutti i bisogni educativi speciali; vengono fornite alcune specifiche riguardanti la diagnosi di ADHD e Funzionamento cognitivo limite ; viene sostenuta l'importanza delle strategie di intervento da adottare con gli studenti con BES, l'importanza della formazione dei docenti e del ruolo dei Centri territoriali di supporto per formare e informare la comunità educante in tema di bes;
- **Circolare ministeriale n.8 del 06 marzo 2013:** indicazioni operative relative alla DM del 27 dicembre 2012
- **Legge n. 107 del 2015:** insiste sull'autonomia scolastica e sulla possibilità di usare l'organico dell'autonomia per potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio di alunni/e con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- **Decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 (decreto inclusione)** che fa seguito al **Decreto legislativo n. 66 del 2017** completa e supera in maniera definitiva il concetto di integrazione a favore del concetto più ampio di inclusione, prevedendo un riordino ed un cambiamento sostanziale nelle procedure di redazione della *documentazione* relativa a tutti i progetti educativi degli studenti;
- **Circolare Ministeriale n. 1143 del 17 maggio 2018 L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno:** invita a non considerare il PEP un

puro adempimento e a non lasciarsi imbrigliare nell'assolvimento degli adempimenti burocratici.

Riferimenti normativi riguardanti specificatamente la L.104 (fascia A)

- **Legge n.104 del 1992:** *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap;*
- **Legge Provinciale n.8, art. 4 e 4 bis del 10 sett 2003** (modificato con Legge Provinciale 4 agosto 2021, n.18) il quale dispone che, in Provincia di Trento, gli *accertamenti delle condizioni di disabilità* in età evolutiva, ai fini della ' inclusione scolastica, sono effettuati da una commissione costituita presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e composta da un medico, da un operatore sociale, da uno specialista di età evolutiva in servizio presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e, quando la patologia del minore di età lo richieda, da uno specialista della patologia, in servizio presso la stessa Azienda provinciale per i servizi sanitari. A partire dal 1 settembre 2022.
- **Legge n. 107 del 2015** al comma 181, lettera c) indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.
I suoi decreti attuativi completano il quadro ordinamentale come segue:
 - **Decreto legislativo n.62 del 2017** in cui viene definito che la valutazione è coerente con la personalizzazione dei percorsi, e da indicazioni sulle valutazioni del primo e secondo ciclo di istruzione;
 - **Decreto legislativo n.66 del 2017**, modificato nel decreto legislativo n.96 del 2019 e successivamente dal **Decreto Interministeriale n.182 del 19 dicembre 2020, modificato dal Decreto Ministeriale n.153 del 1 agosto 2023**, che riguardano l'adozione del modello nazionale di *piano educativo individualizzato* e delle correlate **Linee guida** sotto citate, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, viene definita la progettazione disciplinare da esplicitare nel PEI sulla base delle specificità dell'ordinamento normativo anche del secondo ciclo 'istruzione.
 - **Decreto legislativo n.63 del 2017** che tutela e norma il diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché' potenziamento della carta dello studente.
- **Delibera Provinciale n. 392 del 18 marzo 2022:** prevede che le disposizioni anzidette entrino in vigore a partire dal 1° settembre 2022, definendo contestualmente le modalità, le condizioni e la documentazione necessarie per la richiesta di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica presso la Commissione sopra citata.
Il provvedimento prevedeva, inoltre, in attesa delle specifiche Linee guida ministeriali, che la certificazione di disabilità in età evolutiva sia accompagnata dal profilo di funzionamento (art. 74. comma 1 bis della Legge Provinciale n. 5 del 2006), che sarà definito dallo specialista per la parte di competenza sanitaria e integrato successivamente per la parte di competenza scolastica. Tale documento è propedeutico alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e sostituisce la diagnosi funzionale attualmente in uso;
- **Circolare del Servizio Istruzione della PAT protocollata PAT/RFS167 del 31 gennaio 2024** *Aggiornamento delle procedure di certificazione ai fini dell'inclusione scolastica degli studenti e studentesse con accertata condizione di disabilità (L.*

104/1992 e L.P. 8/2003) che fornisce delle prime indicazioni a seguito all'emanazione dei **Decreti ministeriali n. 182 del 2020 e n. 153 del 2023**

- **Delibera Provinciale n. 357 del 28 marzo 2024**: aggiorna ed integra la precedente delibera. Tali procedure vengono descritte nell'apposito paragrafo riguardante gli studenti in fascia A;
- **Linee Guida** concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n.66 del 2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – **allegato B al Decreto Ministeriale n.153 del 1 agosto 2023**. Tali linee guida possono rappresentare una lettura interessante, ma va tenuto conto che molte informazioni e strutture a cui fanno riferimento non sono previste e/o attuabili nella nostra provincia.

Riferimenti normativi riguardanti specificatamente i DSA (fascia B)

- **Legge n.170 del 2010** che detta le norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento e la sua attuazione nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* del **DM n.5669 del 12 luglio 2011**;
- **Legge Provinciale n.14 del 26 ottobre 2011** per prevenire situazioni di difficoltà e consentire il pieno sviluppo della personalità dei soggetti con DSA
- **Delibera della Giunta provinciale n. 1944 del 27 novembre 2020**: definiti i codici ICDX validi ai fini della diagnosi DSA in Provincia di Trento, che sono i seguenti:
 - F81.0 Disturbo specifico della lettura e della comprensione del testo (DISLESSIA);
 - F81.1 Disturbo specifico della compilazione (DISORTOGRAFIA);
 - F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA);
 - F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche;
 - F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità (la Disgrafia può rientrare in questo codice).
- **Delibera della Giunta Provinciale n. 1162 del 9 luglio 2021**: istituito *"l'Elenco dei soggetti privati abilitati alla diagnosi e alla certificazioni degli studenti e delle studentesse con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)"* ; tale elenco è stato approvato con **determinazione dirigenziale n. 2545 del 17 marzo 2022**, ed è stato pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma (<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Abilitazione-alla-certificazione-diagnostica-Disturbi-Specifici-di-Apprendimento>). Attualmente, le famiglie possono dunque rivolgersi, in aggiunta alle Unità operative della Psicologia Clinica e della Neuropsichiatria infantile dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e alla A.P.S.P. Beato Tschiderer (struttura sanitaria accreditata e convenzionata sulla base della Legge Provinciale n. 16 del 2010 in materia di tutela della salute) a uno dei professionisti - iscritti nell'elenco anzidetto - in possesso dei requisiti per effettuare la valutazione clinica e diagnostica dei DSA e redigere la relativa certificazione, valida ai fini scolastici, senza necessità di acquisire ulteriori validazioni.

L'inclusione

Stante il citato quadro normativo, le risorse alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie vengono assegnate sulla base della presenza di studenti con bisogni educativi speciali, con qualche eventuale integrazione in riferimento alla complessità del contesto, e **sono utilizzate a beneficio di tutti gli studenti con BES della classe e della classe intera**, per costruire contesti inclusivi in cui la “diversa specialità” di apprendimento degli alunni sia una “speciale normalità”, in cui si riconosca la diversità di ognuno. Con questo approccio si vuole cercare di valorizzare le potenzialità presenti in chiunque in modo che non sia semplicemente integrato all'interno del gruppo/società, ma vi sia incluso, possa cioè collaborare con questo nel raggiungimento di obiettivi (non solo personali); in tal modo tale non si è mai lasciato spazio a interpretazioni esclusive di cui sovente si sente sull'integrazione.

Naturalmente insegnare in modo inclusivo richiede uno sforzo didattico non indifferente; una gestione flessibile delle ore BES assegnate dalla PAT può consentire di modificare progetti o di predisporre di nuovi per rispondere al meglio a bisogni educativi speciali eventualmente non preventivati ma rilevati durante il corso dell'anno scolastico.

Da sempre peraltro si ritiene che questa flessibilità sia necessaria in relazione al continuo aumento del numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali (in particolare di quelli con DSA) che si iscrivono nei percorsi di formazione professionale. In generale la presenza di alunni con BES in alcune classi può essere molto importante, per cui il sistema si deve organizzare avendo già previsto a priori forme di flessibilità e adattamenti in grado di rispondere ai vari bisogni educativi di tutti gli alunni che vi sono presenti.

In queste linee guida cogliamo in particolare alcuni suggerimenti del già citato Decreto Inclusione, pur nel rispetto della normativa provinciale. Questo impegna la scuola ad organizzare risposte adeguate in termini di miglioramento della didattica non solo per gli studenti con BES, ma per tutta la classe, innovando le proprie metodologie in modo radicale, tenendo in particolare considerazione i contesti in cui gli studenti esprimono le loro capacità e personalità, nonché se possibile le loro scelte di autodeterminazione. L'insegnante dovrà quindi progettare le attività per l'intera classe: nel limite della ragionevolezza e distinguendo situazione per situazione: per essere inclusivi si deve agire PRIMA sul contesto (classe/gruppo) in cui è inserito l'alunno con BES e solo in seconda istanza sull'alunno stesso (attraverso personalizzazioni e risorse BES ad esempio).

Definizione e compiti del docente referente dell'alunno con BES

Il “Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)” aveva obbligato a un ripensamento forte del modo di operare, chiedendo che per ogni studente con Bisogni Educativi Speciali (abbreviato anche nei documenti ufficiali con l'acronimo BES) fosse nominato un docente referente con compiti specifici.

L'individuazione di questo docente referente deve avvenire per norma fra i docenti del consiglio di classe. Il docente referente non deve essere necessariamente lo stesso per tutti gli alunni con BES, né deve essere per forza l'eventuale insegnante di sostegno; al contrario si consiglia di nominarne più di uno in quelle classi in cui vi siano presenti molti studenti con BES: distribuendo il carico di lavoro è più facile mantenere standard qualitativi alti, posto che vi sia al contempo un buon coordinamento fra i referenti.

Le sue funzioni vengono delineate dall'art. 10 del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) e, successivamente, sono state declinate dalla P.A.T. – Servizio Sviluppo e Innovazione del sistema scolastico e formativo attraverso il documento “Strumenti per la progettazione e la documentazione dei percorsi per l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali” a cura del gruppo di lavoro dell'Area Bisogni Educativi Speciali (gennaio 2009) a cui è necessario fare riferimento. Si sottolinea che nel docente referente non si accentra l'intera responsabilità sulla redazione dei progetti per gli studenti con BES: questa responsabilità è diffusa fra tutti gli insegnanti del consiglio di classe, che sono chiamati a organizzare la propria didattica ordinaria in modo tale da tener conto della specialità di ogni alunno.

Volendo sintetizzare i principali compiti del docente referente, questi:

- cura per ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92, l'elaborazione del PEI (acronimo di “progetto educativo individualizzato”) avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello/a psicologo/a che ha in cura lo studente e con la collaborazione della famiglia;
- cura la redazione di un PEP (acronimo di “progetto educativo personalizzato”) che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento, concordato con tutti i docenti del consiglio di classe e redatto con la loro collaborazione;
- cura per ciascuno studente per cui il consiglio di classe abbia rilevato un bisogno educativo speciale legato a situazione di svantaggio e abbia proposto l'inserimento in fascia C la redazione di un PEP, in collaborazione con tutti i docenti ed eventuali altri operatori, prestando particolare attenzione alla definizione del periodo di attivazione e degli obiettivi previsti;
- cura, assieme al consiglio di classe, la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI e dei PEP;
- si occupa del costante coinvolgimento della famiglia dello studente e dello studente stesso, attraverso incontri periodici verbalizzati;
- si occupa assieme al coordinatore BES della scuola del coordinamento, relativamente al singolo progetto, degli interventi sanitari, socio assistenziali, gestiti da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo dello studente redigendo la relazione di termine anno formativo, in collaborazione col coordinatore BES della scuola;

- redige al termine del percorso scolastico e col contributo di tutti gli insegnanti del consiglio di classe la certificazione delle competenze per quegli studenti di fascia A che hanno seguito un PEI differenziato.

Allorquando il consiglio di classe rilevasse un bisogno educativo speciale da parte di qualche alunno da inquadrare in fascia C il docente referente deve inoltre:

- monitorare che ogni insegnante membro del consiglio di classe contribuisca alla costruzione dei PEI/PEP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione periodica/annuale e le azioni volte a raggiungerli;
- curare la relazione del consiglio di classe con la famiglia.

Definizione e ruolo del coordinatore BES del Cfp

La figura del Coordinatore BES della scuola non è invece prevista dalla normativa provinciale, ma il nominarlo, così come definirne i compiti, è scelta di ogni istituzione scolastica. ENAIP Trentino ha scelto di avere questa figura in particolare in relazione al presidio della continuità e della razionalizzazione dei processi di trasmissione di informazioni sugli studenti con BES sia all'interno della scuola stessa, sia per il passaggio di informazioni fra scuole, che per l'interazione con i servizi sul territorio.

Il coordinatore svolge molteplici funzioni.

- partecipa agli incontri d'equipe per gli studenti BES provenienti dalla Scuola Secondaria di primo grado e verifica il passaggio delle informazioni;
- presidia la continuità nella presa in carico dello studente da un anno all'altro (potrebbe cambiare il docente referente o comunque il docente potrebbe non essere più presente nel nuovo consiglio di classe);
- collabora con la direzione del centro per la redazione della richiesta risorse BES alla PAT e propone il loro utilizzo;
- cura aspetti di carattere generale e organizzativo in accordo con i vari responsabili dei settori del CFP (orari, spazi, attrezzature, ...);
- accoglie eventuali studenti con BES in corso d'anno;
- partecipa agli incontri periodici d'equipe per situazioni particolari e ai consigli di classe come "rinforzo" su richiesta del docente referente;
- cura l'invio delle informazioni nel caso di passaggio ad altra istituzione scolastica;
- controlla il regolare svolgimento di tutta l'attività rispetto ai riferimenti di norma;
- a conclusione del percorso formativo, cura il passaggio di informazioni agli Operatori del Centro per l'Impiego per la L.68/99 (quando ci siano le condizioni) e si attiva, in accordo con la famiglia, per favorire quanto più possibile un progetto di inserimento lavorativo (protetto o a regime di mercato, a seconda della situazione) o di continuità formativa;
- propone, in base alla individuazione dei bisogni specifici, corsi di aggiornamento per la formazione dei docenti;
- interagisce con il territorio, promuovendo e partecipando ad accordi di rete che possano favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli studenti con BES.

La tempistica della progettazione

Si definisce in questa sezione la sequenza temporale di azioni che caratterizzano la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli studenti certificati ai sensi della L. 104/92 (PEI) da adattare con buon senso a seconda delle situazioni che possono presentarsi e da modificare seguendo con attenzione gli eventuali cambi normativi. La stessa logica deve essere assunta nella progettazione di percorsi formativi personalizzati (PEP) anche nel caso di D.S.A. o di studenti che presentano situazioni di svantaggio (art.3, comma 1 lettera c) del Regolamento all'articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) anche se la normativa non prevede la stessa documentazione.

- **entro giugno** (fase successiva all'iscrizione) che prevede di norma:

- Incontro d'équipe (lo specialista descrive la situazione ed esprime un parere sulla possibile evoluzione)
- Invio fascicolo personale da parte della scuola media
- Progetto personalizzato provvisorio – richiesta delle risorse

- **entro ottobre:**

- PEI sulla base dell'osservazione pedagogica: come riportato nelle *linee guida* relative al *Decreto Ministeriale n.153 del 2023* “se ci sono le condizioni, le istituzioni scolastiche si impegnano a definire ed approvare il documento entro le prime settimane di lezione, “di norma, non oltre il mese di ottobre” per ridurre al minimo il periodo di lavoro svolto senza progettazione, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Si ricorda che il documento può essere modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario”

•

- **in corso d'anno:**

- Verifiche periodiche in corso d'anno per l'aggiornamento del PEI

- **fine secondo quadrimestre:**

- Relazione finale sullo svolgimento del progetto dell'alunno segnalando i traguardi raggiunti e prospettando come potrebbe proseguire la progettualità nell'anno formativo seguente
- Al terzo anno è opportuno che abbia luogo un incontro di équipe in cui lo specialista esprima un parere sulla possibile evoluzione e ipotizzi il tipo di inserimento lavorativo
- Al termine del terzo anno si redige l'eventuale certificazione delle competenze, per gli studenti inseriti in fascia A che hanno avuto un PEI differenziato.

Il fascicolo personale dello studente

Tutta la documentazione prodotta è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE come previsto dalla L. 104/92 e tutti i docenti del consiglio di classe così come la famiglia dell'alunno stesso devono poter leggere il fascicolo con l'obbligo della riservatezza. La famiglia può richiederne copia in qualsiasi momento e deve esserle consegnata in tempi stretti, compatibili con un eventuale controllo da parte del referente BES e tempi tecnici.

Per tutti gli studenti con BES la scuola deve preparare un fascicolo personale, in cui viene conservata tutta la documentazione clinica e quella relativa alle progettualità promosse dalla scuola per il soddisfacimento dei bisogni educativi speciali dello studente. Tale documentazione viene conservata sino al termine del ciclo scolastico.

Nel caso di studenti di fascia A e B il fascicolo personale deve essere trasmesso alla nuova scuola in caso di trasferimento, con l'unica differenza che mentre nel caso di studenti in fascia A questo avviene in automatico, nel caso di studenti di fascia B è necessario il consenso esplicito e scritto da parte dei genitori.

Composizione del fascicolo:

L.104 (Studenti in fascia A)

- la **certificazione** ai sensi della legge 104/92;
- **il profilo di funzionamento** rilasciato dall'APSS direttamente alla famiglia, e previsto dalla delibera **Delibera Provinciale n. 392 del 18 marzo 2022**;
- **il Piano Educativo Individualizzato** personalizzato o differenziato ;
- i **verbali** degli incontri/colloqui con la famiglia e lo studente;
- la **relazione finale** ed eventuali relazioni intermedie.

DSA (Studenti in fascia B)

- la **relazione clinica** che certifica la presenza di un DSA ai sensi della 170/2010;
- il **Progetto Educativo Personalizzato** (Pep di fascia B);
- i **verbali** degli incontri/colloqui con la famiglia e lo studente;
- eventuali relazioni intermedie e finale.

Altri BES (Studenti in fascia C)

- il **Piano Educativo Personalizzato** (Pep di fascia C) che descrive il progetto educativo e formativo redatto con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti, in accordo con la famiglia;
- i **verbali** degli incontri/colloqui con la famiglia e lo studente;
- la **relazione finale** ed eventuali relazioni intermedie.

DOCUMENTAZIONE DA REDIGERE PER GLI STUDENTI CON BES

Di seguito viene presentata la documentazione che è necessario compilare per gli studenti con BES, distinguendoli nei 3 macrogruppi riferibili alle fasce (fascia A, fascia B e fascia C).

L.104 (Studenti in fascia A) – PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per gli studenti certificati ai sensi della L.104 il consiglio di classe è chiamato a redigere un PEI *-Progetto Educativo Individualizzato-* che tenga conto delle caratteristiche dell'alunno per potergli permettere di sviluppare al massimo le sue potenzialità, anche agendo sul contesto classe. Per questo è necessario osservare l'alunno nei contesti in cui opera, attraverso un'accurata *osservazione pedagogica*, così come proposta dal modello di funzionamento ICF (International Classification of Functioning – Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della salute, 2002) dell'OMS, che si pone nella prospettiva di considerare il funzionamento della persona in un'ottica bio-psico-sociale: ci si basa su una visione globale della persona e si prevede l'attivazione di interventi multidisciplinari e integrati cercando di tener conto di diversi fattori tra cui quelli socio relazionali, considerando lo sviluppo quale frutto dell'interazione dell'individuo nel proprio ambiente di vita.

Per la normativa nazionale e provinciale (DM n.153 del 2023 e circolare PAT del gennaio 2024) vi sono due tipi di PEI:

1. *PEI personalizzato (ex semplificato):*

lo studente persegue gli stessi *obiettivi minimi* della classe come definiti dai Piani di Studio della Provincia e declinati nei piani di Ente di ENAIP Trentino e viene valutato con *prove identiche o equipollenti* in tutte le materie. Per conseguire il diploma lo studente deve seguire un percorso di studi che, anche se personalizzato, sia sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l'indirizzo di studi frequentato e sostenere, in tutte le discipline, prove di verifica ritenute equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe.

2. *PEI differenziato:*

lo studente non persegue gli obiettivi minimi previsti dai Piani di Studio Provinciali e declinati nei piani di Ente di ENAIP Trentino ed è quindi il cdc in accordo con la famiglia, lo studente e il Sanitario referente, ad individuare gli *obiettivi personalizzati* realisticamente raggiungibili dallo studente stesso. Tale condizione implica l'impossibilità di ottenere *l'Attestato di qualifica* al termine del percorso scolastico; verrà rilasciata dunque una *Certificazione di competenze* che riporterà le reali competenze acquisite.

La scelta se optare per PEI personalizzato o PEI differenziato è unicamente della famiglia, SEMPRE comunque su proposta del consiglio di classe.

In situazioni eccezionali è previsto il passaggio da una tipologia di PEI all'altra, ma è importante che si chiariscano alcuni punti fermi:

- in caso di diniego della famiglia a un PEI differenziato, non lo si può imporre; i genitori possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e

continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel PEI personalizzato, come esplicitato nelle **Linee guida relative al Decreto Interministeriale n. 182 del 2020 e dal Decreto Ministeriale n. 153 del 2023**;

- nel caso in cui uno studente che segue un PEI differenziato riesca a raggiungere una preparazione compatibile con il livello essenziale della classe frequentata, lo stesso può essere riammesso al percorso regolare, come previsto **dal Decreto Ministeriale del 2023 n.153**. Nelle sue linee guida infatti viene esplicitato: *“Il passaggio dalla programmazione differenziata a una valida per il conseguimento del titolo è infatti possibile se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti”*.
- a corollario è sufficiente che il PEI sia differenziato in una sola disciplina perché sia da considerare un PEI differenziato.

Le novità introdotte dalla LP n.392 del 18 marzo 2022 riguardanti le procedure di *accertamento della disabilità* ai fini dell'inclusione scolastica

Dal 1 settembre 2022 la delibera provinciale citata nel titolo ha introdotto importanti e sostanziali novità nelle procedure attraverso le quali le famiglie e la scuola devono confrontarsi al fine di garantire l'inclusività allo studente con disabilità.

Tali novità vengono di seguito elencate schematicamente:

1. il rilascio della certificazione, detto anche *verbale di accertamento*, verrà effettuato dalla **Commissione di accertamento** e non più dalle Unità Operative di NPI o Psicologia dell'Apss presenti sul territorio; ad essa, il genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale, per il rilascio della certificazione di disabilità, nonché per il rinnovo della stessa, deve consegnare la seguente documentazione:
 - diagnosi clinica
 - relazione diagnostico-funzionaleTale documentazione viene rilasciata esclusivamente da sanitari dell'APSS, di Strutture convenzionate o del SSN (vedi allegato A della legge stessa);
2. tempistiche: il verbale di accertamento viene rilasciato entro 90 giorni dalla presentazione della domanda ed è valido a partire dalla data del rilascio stesso.
3. il **verbale di accertamento** è consegnato all'istituzione scolastica dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale ed è redatto secondo il modello approvato con allegato C della suddetta legge.
4. la validità della certificazione:
 - le certificazioni rilasciate a partire dal **1° aprile 2024** hanno la validità prevista dalle medesime e non sussiste la necessità di un rinnovo al passaggio del grado scolastico se non esplicitamente indicato dalla Commissione sanitaria dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
 - le certificazioni di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica rilasciate precedentemente alla data del **1° aprile 2024**, in considerazione delle previsioni allora in vigore, richiedono il rinnovo al cambio dell'ordine di scuola al fine di garantire uniformità nei livelli di assistenza erogati;

5. l'accertamento di disabilità è corredato dal **Profilo di funzionamento**, (come previsto **dall'articolo 74 della legge provinciale n. 5 del 2006**) che è il documento che descrive lo stato di salute psico-fisica del soggetto in età evolutiva, tenuto conto della diagnosi, della storia clinica, dei fattori ambientali e della loro interazione con il soggetto nonché dei punti di forza e di ulteriori informazioni utili.
- In particolare il **Decreto legislativo n. 357 del 28 marzo 2024** ribadisce che il profilo di funzionamento:
- è propedeutico e necessario alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
 - sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale;
 - è redatto dallo specialista sanitario di riferimento dello studente o della studentessa, sulla base di quanto evidenziato dalla relazione diagnostico funzionale ed è ispirato al modello bio-psico sociale della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
 - tiene conto, laddove possibile, anche delle osservazioni della famiglia, dei docenti della scuola frequentata e degli operatori sociali che eventualmente hanno in carico lo studente o la studentessa;
 - è aggiornato da parte dello specialista sanitario di riferimento dello studente o della studentessa, in occasione dell'incontro tra i servizi al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona o di nuovi elementi di contesto.
 - i genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono il profilo di funzionamento all'istituzione scolastica competente ai fini della predisposizione del PEI.

Una nota importante presentata dalla delibera:

6. Lo specialista che redige la diagnosi clinica è tenuto a seguire, direttamente o attraverso i professionisti operanti nella unità operativa o équipe, lo studente nel suo percorso di inclusione scolastica, valutando di volta in volta, sentiti i referenti scolastici, gli interventi che sono ritenuti opportuni, al fine dell'integrazione ed eventuale aggiornamento al passaggio tra i gradi scolastici, del profilo di funzionamento.

Alla luce delle significative novità introdotte sopra, a partire dall'anno scolastico '24 – '25 è stato valutato di aggiornare e migliorare la modulistica esistente nei CFP Enaip trentino, tenendo presente **la circolare del Servizio Istruzione della PAT protocollata S167/2024 del 31 gennaio 2024** che conferma il mantenimento dei modelli di PEI attualmente in uso nelle scuole trentine anche in seguito all'emanazione dei **Decreti ministeriali n. 182 del 2020 e n. 153 del 2023**

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

FASCIA A

Cognome e nome dello studente

Anno scolastico

Classe

INDICE DEI CONTENUTI:

1. TIPOLOGIA PROGETTO E DATI ANAGRAFICI
2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E SUL CONTESTO
3. PERCORSO CURRICOLARE
 - ORARIO SETTIMANALE
 - PROGETTAZIONE PER DISCIPLINA
 - ALTRI PROGETTI
4. FIRME
5. ALLEGATI: PEI DIFFERENZIATI PER DISCIPLINA
6. RELAZIONE FINALE

1. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

• **PERSONALIZZATO** • **DIFFERENZIATO**

DATI ANAGRAFICI DEL DESTINATARIO

COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENTE A		VI A	
RECAPITO TELEFONICO		Specificare se cellulare del padre o della madre	
DIAGNOSI CLINICA			
ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA' AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA RILASCIATA IN DATA			
	nome	recapiti	
SANITARIO REFERENTE			
ALTRE FIGURE ISTITUZIONALI REFERENTI			
DOCENTE REFERENTE			

APPROVAZIONE DEL PEI NEL CONSIGLIO DI CLASSE DI DATA

2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E IL SUO CONTESTO

BISOGNI EDUCATIVI – FORMATIVI – RELAZIONALI - STRATEGIE INCLUSIVE

OSSERVAZIONI riportate nel PROFILO DI FUNZIONAMENTO rilasciato dall'Apss

- Area cognitiva-neuropsicologica
- Area sensoriale
- Area linguistica e della comunicazione
- Abilità scolastiche
- Area affettivo – relazionale
- Autonomie

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLE AREE

	Nessuno	Lieve	Medio	Grave
Area cognitiva-neuropsicologica				
Area motorio - prassica				
Area sensoriale				
Area linguistica e della comunicazione				
Abilità scolastiche				
Area affettivo – relazionale				
Autonomia personale				
Autonomia sociale				

EVENTUALI PROSPORTE PER L'INTERVENTO:

OSSERVAZIONI rilevate dal CDC

Breve descrizione dello studente, delle caratteristiche personali, del suo percorso e del contesto classe che frequenta al fine di far capire quali sono le condizioni che hanno mosso il CDC a proporre quel tipo di Progetto e da dove arrivano le proposte fatte a quello studente

LE FINALITA' del percorso proposto sono le seguenti:

COMPETENZE bersaglio - Le attività proposte consentiranno allo studente di:

RISULTATI ATTESI - ci si aspetta che lo studente mostri:

In generale, il PEI verrà ritenuto positivo, ovvero lo studente avrà un successo formativo e verrà ammesso alla classe successiva, se mostrerà:

3. PERCORSO CURRICOLARE

3.1 ORARIO SETTIMANALE

(indicare le attività differenziate dalla classe: ore fuori aula, ore di codocenza, ore di esonero, ore di alternanza, etc.)

Rispetto al monte ore settimanale previsto per la classe di riferimento lo studente frequenta con orario:

- ☐ REGOLARE, frequenta tutte le ore previste per la sua classe
- ☐ RIDOTTO, con le seguenti differenziazioni _____ e concordato con la famiglia per le ragioni riportate nel verbale di data _____

Rispetto alla programmazione della classe di riferimento, lo studente:

- ☐ È sempre in classe con i compagni, senza la presenza di codocenza
- ☐ È prevista la codocenza in talune ore
- ☐ È prevista l'uscita dall'aula in alcuni momenti della settimana (con la presenza di un assistente educatore / o la frequenza di specifici laboratori)
- ☐ È sempre affiancato da un assistente educatore

Numero di ore previste per le attività personalizzate (sostegno/ codocenza/ assistenza /alternanza, etc) _____

Es. Dal al

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.05 - 9.00					
9.00 - 9.55					
10.10 - 11.05					
11.05 - 12.00					
13.00 -13.55					
13.55 -14.50					
15.05 -16.00					

LEGENDA*

* specificare in quali ore è prevista la presenza di sostegno/ codocenza/ assistenza/ altra attività

3.2 PROGETTAZIONE PER DISCIPLINA

ITALIANO Prof. XXXX	☐ Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione ed è valutato con verifiche identiche o equipollenti ☐ Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (come da <i>Progettazione differenziata per disciplina</i> allegata)
ITALIANO Prof. XXXX	☐ Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione ed è valutato con verifiche identiche o equipollenti ☐ Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (come da <i>Progettazione differenziata per disciplina</i> allegata)

ANNOTAZIONI

3.3 ALTRI PROGETTI collegati al percorso scolastico

In questa sezione vengono segnalati i percorsi alternativi allo stare in aula, qualora previsti. L'eventuale documentazione si trova nella sezione 5 dedicata agli *allegati*.

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

4. FOGLIO FIRME

DOCENTI	FIRMA
REFERENTE BES	
GENITORI o RESPONSABILE/I GENITORIALE/I	
DIRETTORE DI CFP	

5. ALLEGATI

Si allega:

- ☐ eventuali integrazioni al PEI riportanti modifiche o note di interesse
- ☐ verbali
- ☐ progettazioni DIFFERENZIATE o personalizzate per disciplina
- ☐ PROGETTI attivati (alternanza scuola-lavoro, progetto campus, altro)

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

ALLEGATO
PEI PER DISCIPLINA
☐ **PERSONALIZZATO**
☐ **DIFFERENZIATO**

ITALIANO

PROF. XXXX

☐ È prevista la presenza del ☐ codocente
☐ È prevista la presenza dell'assistente educatore

STUDENTE

BIANCHI LUCA

ANNO SCOLASTICO 2023-24

COMPETENZE TRIENNALI SUPPORTATE DALL'INSEGNAMENTO

NUCLEI TEMATICI COMUNI O FONDANTI	CONTENUTI MINIMI ESSENZIALI (CME)	ATTIVITA' E STRUMENTI, STRATEGIE INCLUSIVE	RISULTATI ATTESI	VERIFICHE ovvero i metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti
VALUTAZIONE	La valutazione deve necessariamente fare riferimento alle competenze/obiettivi e ai risultati attesi previsti dal presente P.E.I.			

DOCENTE e CODOCENTE/ EDUCATORE

FIRMA

6 RELAZIONE FINALE

STUDENTE			
CLASSE		ANNO FORMATIVO	
TIPO DI PROGETTO			
REFERENTE BES			

GIUDIZIO QUADRIMESTRALE estrapolato dal verbale del cdc valutativo

VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI PER DISCIPLINA

<u>Disciplina</u>	<u>Valutazione</u>

VALUTAZIONE DI EVENTUALE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO/ PROGETTO

--

SINTESI DEL PERCORSO SVOLTO

Elementi di cui tener conto per la progettazione del percorso dello studente per l'anno successivo

Luogo e data	Il coordinatore BES/referente BES
--------------	-----------------------------------

In particolare il nuovo modulo per il PEI è così strutturato:

1. **TIPOLOGIA PROGETTO E DATI ANAGRAFICI:** in questa sezione, oltre ai necessari dati anagrafici, va selezionata la tipologia di PEI strutturato per lo studente, ovvero se si tratta di un PEI personalizzato o differenziato; inoltre sarà utile riportare la data di approvazione del documento nel consiglio di classe di riferimento;
2. **OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E SUL CONTESTO:** in questa sezione verranno riportate tutte le informazioni utili e necessarie a descrivere lo studente e il progetto che si è pensato per lui; in particolare:
 - le informazioni presenti nel **Profilo di funzionamento** rilasciato dall'APSS (come da allegato D della delibera n. 392 del 18.03.2022)
 - le **eventuali osservazioni integrative rilevate dal Consiglio di classe**; in questo paragrafo esplicitare le strategie/interventi comuni a tutti i docenti che si ritiene possano favorire il processo di inclusione dell'alunno con BES;
 - le **finalità** del percorso proposto allo studente; sarà utile riportare obiettivi educativi generali a cui tutti i docenti concorrono attraverso la propria disciplina
 - le **competenze bersaglio** che si intende raggiungere con le attività proposte;
 - i **risultati attesi** in corso e a fine anno scolastico; elementi che sarà necessario avere presenti per valutare lo studente, anche in fase di scrutinio finale.
3. **PERCORSO CURRICOLARE:**
 1. **ORARIO SETTIMANALE:** in questa sezione va riportato l'orario seguito dallo studente, mettendo in evidenza
 - se è **un orario regolare o ridotto** rispetto a quello della classe di riferimento, facendo estrema attenzione a considerare quanto riportato nelle Linee guida del DM n.153 del 2023, ovvero : “ La frequenza scolastica con orario ridotto deve essere compatibile sia con il diritto all'istruzione garantito agli alunni e alle alunne con disabilità in tutti gli ordini di scuola (L. 104/92 art. 12 c. 2)”; il DM aggiunge inoltre : “ Se è stata decisa una frequenza ridotta – consentita solo per eccezionali e documentate esigenze sanitarie - viene chiesto di quantificarla (è presente a scuola per ____ ore settimanali rispetto alle ____ ore della classe o della sezione) e di specificare che deriva dalla richiesta della famiglia e dei servizi sanitari o riabilitativi in accordo con la scuola, indicando sinteticamente le motivazioni ed il periodo dell'anno.”
 - che **tipo di programmazione** segue lo studente, ovvero se frequenta regolarmente con i compagni di classe senza alcuna agevolazione, se è presente la codocenza, se è prevista l'uscita dall'aula in taluni momenti della settimana, se è sempre affiancato dall'assistente educatore;
 - il numero di **ore annuali** previste per le attività di codocenza/ assistenza, o se più agevole, quelle **settimanali**;
 - lo specchietto dell'**orario settimanale**, specificando, attraverso una legenda, le ore differenziate dalla classe (quindi quelle nelle quali è presente una codocenza, l'assistente educatore, o altre attività)
 2. **PROGETTAZIONE PER DISCIPLINA:** da questa sezione si evince, materia per materia, se lo studente segue la medesima progettazione didattica prevista per la classe di riferimento, o se essa è personalizzata o differenziata; di conseguenza, che tipologia di prove vengono somministrate, identiche o equipollenti. Come introdotto dai **Decreti Interministeriali n.182 del 2020 e n.153 del 2023** e ribadito dalla

Circolare del Servizio Istruzione della PAT protocollata PAT/RFS167 del 31 gennaio 2024 per le scuole secondarie di secondo grado si prevede che per ciascuna disciplina venga definito:

- A. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione (percorso ordinario);
- B. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità per ogni disciplina è valutato con prove identiche o equipollenti (percorso personalizzato);
- C. se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (percorso differenziato).

In particolare le **Linee guida** relative al DM n.153 del 2023 specificano a pag 37-38:

- A - "Se si sceglie l'opzione "A", non occorre aggiungere altro. Tuttavia occorre ricordare che seguire la progettazione della classe e applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione. Pertanto, le modalità di verifica potranno essere personalizzate".
- B - "Con l'opzione "B" si definisce un percorso che, pur personalizzato o adattato, conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate **equipollenti** (in certi casi particolari, anche identiche), ossia dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità (vedi paragrafo a pag 27). Possono rientrare in questo ambito eventuali dispense da prestazioni ritenute non indispensabili, supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base, facilitazioni non determinanti. Valutando queste personalizzazioni si terrà conto anche della rilevanza che possono avere le varie discipline nello specifico indirizzo di studi. Modificando in questo modo la progettazione, anche se non in modo radicale, cambiano molto probabilmente anche i risultati attesi per cui diventa necessario adattare i criteri di valutazione definiti per la classe".
In questo caso è possibile utilizzare l'allegato *Pei differenziato/personalizzato per disciplina*
- C - "Nell'opzione "C" rientrano le situazioni in cui non sussistono le condizioni per una progettazione disciplinare ridotta e non è possibile definire obiettivi didattici equipollenti a quelli curricolari sui quali si possa poi esprimere una valutazione ordinaria degli apprendimenti. In questi casi si può decidere per un percorso differenziato nell'insegnamento di una o più discipline, per le quali, non essendoci valutazione specifica, si definiscono le modalità di verifica degli obiettivi raggiunti descritti nel PEI. Si ricorda che anche una sola disciplina definita in questo modo rende obbligatoriamente "differenziato" il percorso didattico complessivo. Tale percorso differenziato è deciso dal Consiglio di classe, non solo dall'insegnante titolare della disciplina, e deve costituire una scelta eccezionale derivante da impedimenti oggettivi o incompatibilità, non da mere difficoltà di apprendimento. In questi casi si specifica che per la/e disciplina/e in questione è stato deciso il percorso differenziato e, di conseguenza, si indicano quali particolari strategie didattiche, attività di rinforzo volte a coinvolgere il soggetto nella cultura della/e disciplina/e, attività integrative e/o laboratoriali da realizzare in situazione di reale inclusione, vengono svolte in quelle ore.

Se le attività proposte sono riferibili a progetti già citati nel Pei, è sufficiente far riferimento ad essi. Poiché non è previsto l'esonero da alcuna disciplina, saranno percorribili due possibilità:

- in primis, fare il possibile per individuare anche una sola piccola competenza riferibile alla disciplina e raggiungibile dallo studente certificato; tale obiettivo andrà sviluppato e valutato con modalità adatte allo specifico studente (e quindi anche fuori dall'aula, in orario diverso e/o facendo attività trasversali);
- qualora il passaggio appena citato sia proprio una forzatura che perde di senso, sarà necessario individuare un'attività da proporre allo studente nelle ore previste per quella disciplina, e la valutazione sarà afferibile a quell'attività, pur risultando sulla materia.

Gli obiettivi previsti, i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione devono essere ben documentati nell'*Allegato PEI differenziato/ personalizzato per disciplina*.

Questo specchietto aiuterà il passaggio di informazioni tra docenti che di anno in anno cambiano e conoscono per la prima volta lo studente, ma anche ad avere subito chiaro su cosa verte la personalizzazione dell'offerta formativa per quel determinato studente.

3. **ANNOTAZIONI:** in questa sezione si possono riportare osservazioni o informazioni riguardanti le strategie e gli strumenti utili allo studente e trasversali alle diverse materie.
4. **ALTRI PROGETTI:** riportare tutti quei percorsi alternativi allo stare in aula (come ad esempio l'attivazione di un'alternanza scuola-lavoro, la frequenza di un progetto campus, di stage formativi o altre attività anche fuori dalla scuola, ma che concorrono al suo curriculum formativo e che pertanto verranno tenuti presenti in sede di valutazione finale).
4. **FOGLIO FIRME:** in questa sezione vanno riportate le firme dei soggetti adulti interessati alla progettazione che sono i docenti del consiglio di classe, il referente bes, i genitori o che esercita la responsabilità genitoriale, il /la direttore/direttrice;
5. **ALLEGATI:** in questa sezione va segnalato cosa si allega al PEI, come i moduli delle *progettazioni semplificate o differenziate per disciplina*, eventuali integrazioni al PEI apportate durante l'anno, i progetti attivati come quelli di alternanza scuola-lavoro, Campus, stage, percorso psico-educativi, etc....

MODULO *PEI PER DISCIPLINA PERSONALIZZATO O DIFFERENZIATO*

E' stato mutuato dal modulo che viene utilizzato dal docente per la "Progettazione e programmazione formativa" per la propria disciplina. Questo gli permetterà di partire da quanto previsto per la classe per evidenziare cosa si *mantiene, modifica o sostituisce* per lo specifico studente; andrà utilizzato obbligatoriamente in caso di *PEI differenziato*; in caso di *PEI personalizzato* sarà possibile valutare l'opportunità di utilizzarlo qualora sia importante segnalare, materia per materia, se rispetto alla progettazione didattica della classe siano applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, ai criteri di valutazione e alla tipologia di prove somministrate (identiche o equipollenti).

Il singolo docente elabora una proposta formativa che tenga conto del singolo studente per la propria attività didattica e a partire dai bisogni che egli stesso ha rilevato grazie anche all'osservazione pedagogica.

È necessario chiedersi come si possa rendere fruibile la disciplina. È un modo per guardare il ragazzo, ma anche il proprio lavoro.

Pur trattandosi di un ragionamento sulla disciplina, si ritiene indispensabile attivare forme di *problem solving* cooperativo fra i docenti. Ad esempio, in alcuni casi, il consiglio di classe potrebbe ritenere necessario ridefinire gli obiettivi formativi dell'area professionale per far apprendere, in modo diverso, competenze di base non ancora acquisite dall'allievo, che si tratti di un PEI personalizzato o differenziato.

- Per quanto riguarda le **COMPETENZE** è importante se possibile mantenere il collegamento a quelle previste nel macrosettore e per l'anno di riferimento in modo da poter verificare quanto il progetto formativo individualizzato si discosti da quello regolare e capire, nel progredire del suo percorso, se l'allievo possa ottenere l'attestato di qualifica.
- Per quanto riguarda le **ATTIVITA', STRUMENTI E STRATEGIE** si deve tenere conto nella loro progettazione di quanto rilevato rispetto alle situazioni ed ai contesti facilitanti/ostacolanti nell'osservazione pedagogica e riflettere su come quelle proposte per il singolo alunno si possano integrare a favore con quelle già declinate per la classe intera nella seconda parte dei PEI.
- Per quanto riguarda la **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**, si deve chiarire come si intende verificare l'apprendimento della competenza, avendo chiaro "cosa" ci si aspetta di verificare in riferimento a quel soggetto, per quella disciplina.

6. **RELAZIONE FINALE:** questa sezione verrà compilata e allegata alla fine dell'anno, poiché riporterà l'esito dell'anno formativo, comprensivo di giudizio quadrimestrale estrapolato dal verbale del consiglio di classe valutativo, le valutazioni per disciplina, una sintesi del percorso svolto che permetta di lasciar traccia dell'atteggiamento dello studente verso la proposta fatta e degli elementi di cui tener conto per la progettazione del percorso dello studente per l'anno successivo.

MODALITÀ DI VERIFICA PERSONALIZZATE

Le linee guida ministeriali del 2023 riportano che "tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina, anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo *modalità efficaci ed eque*. È importante garantire **l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche**, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo.

Riportano inoltre, a titolo esemplificativo, alcune forme di personalizzazione da considerare nelle verifiche:

- la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;

- la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semi strutturate etc.;
- il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

La conclusione del percorso formativo

Nella fase finale del percorso formativo si possono concretizzare 2 situazioni:

1. lo studente conclude il percorso ottenendo l'attestato di qualifica/diploma, avendo seguito un PEP o un PEI personalizzato;
2. lo studente conclude il percorso senza poter ottenere l'attestato di qualifica/diploma, essendo uno studente inserito in fascia A che ha seguito un PEI differenziato.

Nel primo caso ricordiamo che lo studente ha diritto in sede d'esame a tutti gli ausili/semplificazioni/misure dispensative/misure compensative previste dal suo PEI/PEP, del cui utilizzo effettivo durante l'anno scolastico è necessario ed obbligatorio verbalizzare sia nell'ultimo consiglio di classe valutativo che nella riunione preliminare degli esami di qualifica/diploma.

Nel caso invece in cui lo studente concluda il percorso formativo senza acquisire l'attestato di qualifica professionale, è importante prevedere un colloquio d'équipe durante il quale lo specialista possa esprimere un parere sulla possibile evoluzione e prefigurare il tipo di inserimento lavorativo.

Fatta questa premessa, lo studente che termina il percorso formativo con una certificazione delle competenze, si trova in una delle seguenti situazioni:

1. se ci sono le condizioni, può intraprendere la via dell'accertamento dello stato di disabilità/invalidità civile che potrebbe consentirgli di essere iscritto all'elenco provinciale delle persone disabili (collocamento mirato). C'è da ricordare che questo accertamento non viene fatto dai servizi di neuropsichiatria che hanno certificato la disabilità scolastica dello studente, ma dal dipartimento di Medicina Legale dell'APSS. Viene visitato lo studente, esaminata la documentazione clinica in possesso, lette eventuali relazioni scritte da soggetti che hanno avuto in carico lo studente (scuola, servizi sociali, educatori...) e viene assegnata una determinata percentuale di disabilità. Se superiore al 46% allora lo studente può essere iscritto al collocamento mirato. Se lo studente è già assunto da un datore di lavoro, affinché

questo possa riconoscerlo all'interno della quota dei soggetti che è tenuto a collocare col collocamento mirato, la percentuale di disabilità si alza al 67%.

2. può transitare verso una ulteriore fase di formazione/inserimento lavorativo in un contesto protetto (es. cooperative sociali).
3. Deve fare riferimento all'anagrafe del collocamento ordinario per un inserimento lavorativo a regime di mercato, nel caso non raggiunga la percentuale minima necessaria di disabilità. In questo caso la ricerca del lavoro avviene in modo autonomo.

Per le prime due situazioni, in accordo con la famiglia, è necessario trasmettere la documentazione sul percorso scolastico e tutte le informazioni che possono essere utili per l'accertamento dell'invalidità o per la transizione verso altra situazione formativa/lavorativa in contesti protetti.

In ogni caso, ENAIP Trentino ha adottato un modello di DICHIARAZIONE DI COMPETENZE in cui il possibile datore/servizio per l'impiego di lavoro possa trovare il riferimento ad un profilo professionale.

La dichiarazione delle competenze

Il modello di "Dichiarazione delle competenze" deriva da una serie di riflessioni che vengono di seguito riportate.

Alcune considerazioni sono di carattere generale, relative alla certificazione di competenze (che non riguardano nello specifico gli studenti BES ai sensi della legge n. 104/92):

- problema della certificazione delle competenze è stato dibattuto sia a livello nazionale che a livello europeo e ha toccato i concetti di standard, competenze, certificazioni, integrazione fra vari sistemi;
- l'Unione Europea ha fissato alcuni principi fra cui, di particolare rilievo, un generale diritto degli individui di vedere riconosciute e valorizzate le proprie competenze indipendentemente da come e dove essi le hanno sviluppate;
- una certificazione di competenze è un documento ufficiale con cui un'autorità riconosciuta attesta ad un soggetto il possesso di determinate competenze sulla base di standard di riferimento;
- è quindi richiesta una validazione cioè una verifica della corrispondenza della performance ad uno standard riconosciuto dal mercato;
- la validazione deve avere requisiti di obiettività e di attendibilità: esame, commissione, ecc...

Per quanto riguarda gli studenti con difficoltà di apprendimento certificate ai sensi della legge n. 104/92 che hanno seguito percorsi individualizzati, la situazione richiede:

- il **riconoscimento dell'apprendimento** avvenuto in percorsi non formali cioè svolti all'interno di una organizzazione educativa senza che si possa però rilasciare un titolo (gli standard di riferimento, i profili professionali delle nostre qualifiche, non sono stati raggiunti);
- l'individuazione di una **rilevanza di carattere sociale** (non assumendo valore di requisito per l'accesso ad altri livelli scolastici);
- la valorizzazione di "crediti formativi" per un **utilizzo** da parte dell'ufficio per l'impiego **ai fini dell'occupazione** (segmenti di esperienza dello studente che

- hanno avuto esito positivo) per un chiaro rapporto con le aziende o per attivare ulteriori specifici tirocini formativi;
- il riconoscimento dell'**assolvimento dell'obbligo formativo** (mantenendo la formazione fino al compimento del 18° anno di età).

Il modello che ENAIP Trentino adotta per la certificazione delle competenze è il seguente:

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Direttore, preso atto della valutazione complessiva del Consiglio di Classe

DICHIARA
che

DATI ANAGRAFICI DEL DESTINATARIO			
COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENTE A		VIA	

1. ha frequentato il seguente percorso formativo individualizzato nel macrosettore INDUSTRIA E ARTIGIANATO, assolvendo l'obbligo di istruzione.

	Ore previste	Ore attivate	Ore frequentate
1° anno 2007/08	1100		
2° anno 2008/09	1066		
3° anno 2009/10	1066		
.....			

2. ha svolto attività di tirocinio presso l'azienda
.....
per un numero complessivo di ore in affiancamento ad operatori del settore EDILE;
3. a conclusione del percorso formativo, nell'ambito delle competenze professionali dell' OPERATORE EDILE, è in grado di:
- eseguire tracciamenti;
 - confezionare e mettere in opera malte e calcestruzzi;
 -
 -
 -
 -
 - utilizzare correttamente e mantenere in efficienza le attrezzature, gli strumenti di lavoro e di misurazione

Luogo e data	Il Direttore del C.F.P.
	Il Direttore di ENAIP Trentino

La Dichiarazione ha lo scopo di riconoscere formalmente al ragazzo i suoi apprendimenti e valorizzare il suo percorso formativo.

Quando le competenze professionali dichiarate sono di un certo valore, il documento può diventare utile per quella persona che, non potendo disporre di particolari forme di tutela (passaggio a coop. sociali, riconoscimento dell'invalidità civile e applicazione della L. 68/99), deve inserirsi nel mondo del lavoro a regime di mercato.

- **Al punto 1** indicare gli anni di frequenza (in alcuni casi potrebbe essere stato attivato anche un quarto anno).

Per quanto riguarda le ORE FREQUENTATE quando queste siano inferiori significativamente a quelle attivate, è opportuno valutare, caso per caso, se il dato riportato diventa penalizzante per la persona (ad esempio quando la scarsa frequenza è un elemento in relazione con la patologia/deficit/disturbo) e quindi decidere di non riportarlo oppure, al contrario, decidere di inserire il dato quando ciò diventa utile a spiegare un "limitato" riconoscimento di competenze (soprattutto nei confronti della famiglia).

- **Al punto 2** il periodo di STAGE in azienda può essere sostituito da altre esperienze in situazioni protette (Coop. Sociali). In questo caso, il rilascio della Dichiarazione risponde più a esigenze di riconoscimento/valorizzazione personale.

- **Al punto 3** se lo studente utilizza il documento per entrare nel mondo del lavoro è opportuno riportare le COMPETENZE PROFESSIONALI ACQUISITE (eventualmente semplificate o ridotte) non andando ad indicare note particolari sulle competenze relazionali/sociali. Queste ultime, infatti, nel caso di soggetti non svantaggiati, vengono solitamente valorizzate inserendole nel curriculum vitae formato europeo in riferimento ad esperienze particolarmente significative dal punto di vista formativo. Nel caso dei nostri studenti, si rischierebbe di dichiarare competenze trasversali che si ritengono solitamente implicite in quelle professionali perché riguardano atteggiamenti indispensabili per realizzare comportamenti lavorativi efficaci. Si possono comunque indicare abilità significative all'interno delle competenze professionali che possano sottolineare risorse personali importanti al fine dell'inserimento (senso di responsabilità, rispetto delle regole, affidabilità, ...).

Le competenze acquisite sono personali e derivano da livelli individuati, anno per anno, dal PEI. Vale comunque la regola che il linguaggio si pone come requisito fondamentale per mantenere collegati i percorsi almeno al macrosettore e per facilitare la comprensione in altri contesti, formativi o lavorativi. E' quindi opportuno considerare le competenze professionali previste ai vari anni e riportare, se possibile, la performance con riferimento a competenze previste nei percorsi che vanno a qualifica (anche se di 1° o di 2° anno) opportunamente ridotte, semplificate o con l'indicazione di particolari condizioni che le rendano praticabili.

DSA (Studenti in fascia B)–PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Quando parliamo di D.S.A. dobbiamo riferirci a disturbi della lettura, dell'espressione scritta e del calcolo che risultino da una relazione clinica come definiti nella **legge 170 del 2010** che detta le norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, nella sua attuazione nelle **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA** del DM n.5669 del 2011, nonché nella **delibera della Giunta Provinciale** n. 1944 del 2020.

All'interno dei D.S.A. esiste una forte disomogeneità caratterizzata dall'eterogeneità del disturbo, dal grado di precocità della diagnosi e dagli interventi riabilitativi realizzati. E' inoltre importante considerare i prerequisiti cognitivi, affettivi - motivazionali, la didattica e l'ambiente familiare.

Anche nel caso della stesura del Progetto Educativo Personalizzato il processo logico è quello dell'osservazione intenzionale per capire bene:

- quali strategie lo studente ha elaborato
- come vive il disturbo
- come è organizzato per lo studio a casa (aspetto particolarmente problematico).

Il PEP è caratterizzato da una prima parte generale che prevede l'osservazione sullo studente e il suo contesto, al fine di rilevare eventuali disturbi emotivi, lo svantaggio socio-culturale, l'iperattività e/o disturbi dell'attenzione come disturbi associati.

La seconda parte del PEP raccoglie l'insieme delle misure dispensative e degli strumenti compensativi che il singolo insegnante decide di attuare in relazione alla sua disciplina e in rapporto alle capacità e all'entità del D.S.A.

Se tutti gli insegnanti del consiglio di classe concordano all'unanimità può essere realizzato anche un unico PEP globale per tutte le discipline. In tal caso il modello proposto andrà modificato per aggiungere le firme di tutti gli insegnanti.

Secondo la stessa logica può essere realizzato anche per raggruppamenti di discipline. In ogni caso tutti gli insegnanti devono presentare un PEP, anche quelli di discipline che apparentemente non sembrano coinvolte. A titolo di esempio si consideri la disciplina Educazione Fisica ed uno studente dislessico: non si può escludere che in corso d'anno si assegni da svolgere qualche ricerca o leggere qualche testo su alimentazione/corpo umano/altro, per cui anche l'insegnante della materia in questione è tenuto a presentare un PEP.

Per una più agile elaborazione si suggerisce l'uso di una griglia (di seguito proposta) in modo che ogni docente possa individuare gli adattamenti, le condizioni e le metodologie didattiche che rispondano meglio ai bisogni specifici individuati in relazione alla disciplina di sua competenza.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

FASCIA B

Cognome nome dello studente

Anno scolastico

Classe

INDICE DEI CONTENUTI:

1. DATI ANAGRAFICI
2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E SUL CONTESTO
3. ATTIVITA' /CONDIZIONI FACILITANTI E STRATEGIE DIDATTICHE
4. STRUMENTI COMPENSATIVI
5. MISURE DISPENSATIVE
6. VERIFICHE E VALUTAZIONE
7. FIRME

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

1. DATI ANAGRAFICI DEL DESTINATARIO				
COGNOME		NOME		
LUOGO DI NASCITA			DATA DI NASCITA	
RESIDENTE A			VI A	
RECAPITO TELEFONICO		Specificare se del padre o della madre		
DIAGNOSI CLINICA (CODICE E PER ESTESO)				
	nome	recapiti		
SANITARIO REFERENTE				
ALTRE FIGURE ISTITUZIONALI REFERENTI				
DOCENTE REFERENTE				
APPROVAZIONE DEL PEI NEL CONSIGLIO DI CLASSE DI DATA				

2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E IL SUO CONTESTO
BISOGNI EDUCATIVI – FORMATIVI – RELAZIONALI - STRATEGIE INCLUSIVE

OSSERVAZIONI pervenute dalla famiglia, dalla scuola precedente, dagli specialisti e/o altre figure di riferimento

OSSERVAZIONI rilevate dal CDC e ANALISI della situazione

3. ATTIVITA' e/o CONDIZIONI FACILITANTI
STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

Specificare quali:

- ☐ attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- ☐ attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- ☐ affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- ☐ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ☐ attività di approfondimento / recupero individuale
- ☐ tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- ☐ lavori di gruppo tra pari in classe
- ☐ attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- ☐ affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- ☐ attività individuale autonoma
- ☐ attività alternativa, laboratori specifici
- ☐ altro.....

4 STRUMENTI COMPENSATIVI

L'impiego degli opportuni strumenti compensativi va introdotto curando particolarmente l'acquisizione da parte dello studente delle competenze per un efficiente ed autonomo utilizzo degli stessi*.

Specificare quali:

- ☐ utilizzo di mediatori (immagini, mappe, parole chiave, registrazioni, lavagna interattiva, computer, video, ausili)
- ☐ selezione di contenuti
- ☐ metodologie didattiche attive (giochi, role-playing,)
- ☐ strategie inclusive
- ☐ studio assistito

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

- ☐ riduzione del carico di lavoro e di studio (temporanea/stabile, parziale/in graduale normalizzazione)
- ☐ attività alternative
- ☐ testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, elenchi di vocaboli, regole
- ☐ spazi attrezzati
- ☐ altro.....

5. MISURE DISPENSATIVE

L'adozione di misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici personalizzati*

Specificare quali:

- ☐ dispensa dalla lettura ad alta voce
- ☐ dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura
- ☐ dispensa dall'uso del vocabolario
- ☐ dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- ☐ programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- ☐ dispensa dal prendere appunti
- ☐ dispensa dall'uso del diario
- ☐ dispensa dallo studio mnemonico
- ☐ altro

6. VERIFICHE E VALUTAZIONE

La valutazione è effettuata sulla base del PEP in relazione alle misure dispensative e compensative adottate. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile*.

Specificare quali:

- ☐ interrogazioni programmate
- ☐ prove graduate uguali alla classe ma costruite in modo che vi siano alcune tipologie di esercizi che è in grado di svolgere (specificare quali)
- ☐ prevedere tempi più lunghi per le verifiche scritte e/o orali
- ☐ prove orali considerate come *compensative* delle prove scritte

La valutazione delle prove scritte e orali terrà conto del contenuto e non della forma. La valutazione finale verrà espressa utilizzando la documentazione e le modalità della valutazione comune

* **Linee guida**, Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento della Conoscenza 2012 – attuazione del regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES

7. FOGLIO FIRME

DOCENTI	FIRMA
REFERENTE BES	
GENITORI o RESPONSABILE/I GENITORIALE/I	
DIRETTORE DI CFP	

Altri Bisogni educativi speciali (Studenti in fascia c) – PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Si tratta di studenti che presentano situazioni anche temporanee di svantaggio determinate da particolari situazioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di formazione (art. 7 D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124 Leg.).

Per questi studenti i riferimenti a livello nazionale sono le **Circolari Ministeriali del 2012, 2013 e 2018** citate nel paragrafo sulla normativa di riferimento.

Tra i diversi bisogni educativi, la suddetta normativa fa esplicito riferimento a:

- studenti inviati ai Servizi per una valutazione e in via di certificazione (circolare n.1143 del 2018)
- disturbi evolutivi specifici:
 - disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD, CODICE ICDX F.90)
 - Deficit del linguaggio (CODICE ICDX F.80)
 - Deficit della coordinazione motoria (CODICE ICDX F.82)
 - Funzionamento cognitivo limite
 - Disturbo dello spettro autistico lieve, che non rientra nella I.104
- Plusdodati
- Svantaggio linguistico
- Svantaggio socio – economico
- Svantaggio socio -culturale
- Altro

Per tutte queste situazioni sono di fondamentale interesse le indicazioni operative presenti nella **Circolare Ministeriale (CM) del 2013** delle quali viene riportato il seguente estratto: “... è compito doveroso dei Consigli di classe ... indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

... esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale...la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia”.

In maniera ancora più esplicita chiarisce che: “...Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso”.

In base alle Linee guida della PAT del 2012, cogliamo le indicazioni secondo le quali il Progetto educativo personalizzato sia caratterizzato dai seguenti elementi:

- è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle **effettive capacità** dello studente. Viene redatto, nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi, nell'ambito dei relativi Piani di studio previsti dalla legge provinciale
- ha carattere di **temporaneità** configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti
- può presentare anche caratteristiche di **differenziazione** consistente dal percorso regolare (sia nei contenuti disciplinari, sia per quanto riguarda la tipologia, il tempo ed il luogo in cui possono essere svolte le attività). Opportuno può essere il coinvolgimento di altre istituzioni scolastiche o formative e di realtà socio-assistenziali del territorio
- è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano **quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe** ed un successivo rientro nel percorso regolare. Tale contiguità va ricercata solo in parte nei contenuti delle singole discipline. L'accento dovrebbe essere posto sulle **competenze** che si intendono costruire anche utilizzando contenuti e attività diverse: la ricerca di una correlazione con il percorso di studio regolare è necessario sia definita già in sede di progettazione del PEP
- riguardo alla pur legittima scelta di eventuali **esoneri dalla lingua straniera**, essa va effettuata, ma con un'attenta valutazione degli effetti sull'intero percorso scolastico dello studente, sul suo progetto di vita ed anche sulla necessità che egli possa essere comunque in grado di effettuare l'esame di qualifica (art. 7 del **Regolamento applicativo** (D.P.P. 8 maggio 2008, n.17 – 124 Leg.)
- Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PEP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

Modulistica presso il CFP Enaip

Per formalizzare il progetto verrà utilizzato il **modulo PEP (fascia C)** che è pressoché il medesimo del **modulo PEI (fascia A)** poiché permette di riportare tutte le informazioni sopra descritte e necessarie per analizzare la situazione, pensare ad una proposta e prevedere la valutabilità di quest'ultima.

Nel caso in cui si proponga un progetto personalizzato che preveda differenziazioni dalla classe di riferimento, sarà necessario utilizzare anche il **modulo PEI per disciplina** che può essere sia *personalizzato che differenziato*, presentato anche in questo documento, individuando con precisione i risultati attesi che saranno la base per la valutazione.

Nel caso di PEI differenziato è opportuno che la sua durata temporale sia la più breve possibile e che siano indicate le eventuali modalità e risorse di recupero.

Al momento della **valutazione** è necessario tenere conto:

- dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza
- di quanto gli obiettivi sono riconducibili ai **livelli essenziali** degli apprendimenti previsti per la classe/ scuola che lo studente frequenta.

A tal fine è importante che il Consiglio di classe:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo **differenziato** rispetto alla classe, le modalità di **raccordo** con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui **modalità di verifica** dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;

- stabilisca **livelli essenziali** di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei per- corsi.

Alunni con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Tra gli alunni con svantaggio possono rientrare anche quelli che presentano un disturbo dell'attenzione e iperattività e un funzionamento cognitivo limite per i quali esiste uno specifico riferimento normativo nel **Decreto ministeriale del 27 dicembre 2012** dove viene precisato che “ un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie - richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla **Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

Funzionamento cognitivo limite

Nello stesso **Decreto ministeriale del 27 dicembre 2012** si aggiunge che “anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si tratta di ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale. “

Modulistica

In queste due ultime particolari situazioni, pur afferendo alla fascia C relativa ad *altri BES*, potrebbe risultare più funzionale utilizzare il **modulo PEP (fascia B)** formulato sulle indicazioni della legge n.170. Tuttavia, in fase di Esame di qualifica vale quanto riferibile alla fascia C come sotto riportato.

Esame finale

Vista la Legge Provinciale n.5 del 2006 con il Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74) e le Linee guida della provincia di Trento che specificano « **In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PEP) portato avanti in corso d'anno** », andranno quindi adottati degli accorgimenti: sarà fondamentale che il Presidente e i commissari abbiano utili indicazioni per conoscere le specifiche situazioni soggettive relative ai candidati con svantaggio, individuati formalmente dai Consigli di classe e per i quali sia stato predisposto un PEP. In particolare specificare:

- metodologie adottate in corso anno:
- eventuali strumenti compensativi utilizzati:
- modalità di verifica e criteri di valutazione attuati

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO
Fascia C

Cognome e nome dello studente

Anno scolastico

Classe

INDICE DEI CONTENUTI:

1. TIPOLOGIA PROGETTO E DATI ANAGRAFICI
2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E SUL CONTESTO
3. PERCORSO CURRICOLARE
 - ORARIO SETTIMANALE
 - PROGETTAZIONE PER DISCIPLINA
 - ALTRI PROGETTI
4. FIRME
5. ALLEGATI: PEI DIFFERENZIATI PER DISCIPLINA
6. RELAZIONE FINALE

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

1. PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

DATI ANAGRAFICI DEL DESTINATARIO			
COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENTE A		VIA	
RECAPITO TELEFONICO		Specificare se cellulare del padre o della madre	
EVENTUALE DIAGNOSI CLINICA			
	nome	recapiti	
SANITARIO REFERENTE			
ALTRE FIGURE ISTITUZIONALI REFERENTI			
DOCENTE REFERENTE			

APPROVAZIONE DEL PEP NEL CONSIGLIO DI CLASSE DI DATA	
--	--

INIZIO:		FINE:	
----------------	--	--------------	--

2. OSSERVAZIONI SULLO STUDENTE E IL SUO CONTESTO

OSSERVAZIONI rilevate dal CDC

Riportare quanto emerso nel consiglio di classe in cui si è approvato di proporre alla famiglia di inserire lo studente in fascia C

OSSERVAZIONI eventualmente pervenute dagli SPECIALISTI o ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

LE FINALITA' del percorso proposto sono le seguenti:

COMPETENZE bersaglio - Le attività proposte consentiranno allo studente di :

RISULTATI ATTESI - ci si aspetta che lo studente mostri un miglioramento rispetto a:

In generale, il PEP verrà ritenuto positivo, ovvero lo studente avrà un successo formativo e verrà ammesso alla classe successiva, se mostrerà un miglioramento rispetto a:

3. PERCORSO CURRICOLARE

3.1 ORARIO SETTIMANALE

(indicare le attività differenziate dalla classe: ore fuori aula, ore di codocenza, ore di esonero, ore di alternanza, etc.)

Rispetto al monte ore settimanale previsto per la classe di riferimento lo studente frequenta con orario:

- ☐ REGOLARE, frequenta tutte le ore previste per la sua classe
- ☐ RIDOTTO, con le seguenti differenziazioni _____

Rispetto alla programmazione della classe di riferimento, lo studente:

- ☐ È sempre in classe con i compagni, senza la presenza di codocenza
- ☐ È prevista la codocenza in talune ore
- ☐ È prevista l'uscita dall'aula in alcuni momenti della settimana (con la presenza di un assistente educatore / o la frequenza di specifici laboratori)
- ☐ È sempre affiancato da un assistente educatore

Numero di ore previste per le attività personalizzate (sostegno/ codocenza/ assistenza /alternanza, etc) _____

Es. Dal ... al ...

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.05 - 9.00					
9.00 - 9.55					
10.10 - 11.05					
11.05 - 12.00					
13.00 -13.55					
13.55 -14.50					
15.05 -16.00					

LEGENDA	

3.2 PROGETTAZIONE PER DISCIPLINA

ITALIANO Prof. XXXX	☐ Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione ed è valutato con verifiche identiche o equipollenti • Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (come da <i>Progettazione differenziata per disciplina</i> allegata)
XXXX Prof. XXXX	☐ Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione ed è valutato con verifiche identiche o equipollenti • Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (come da <i>Progettazione differenziata per disciplina</i> allegata)

ANNOTAZIONI

3.3 ALTRI PROGETTI collegati al percorso scolastico

In questa sezione vengono segnalati i percorsi alternativi allo stare in aula, qualora previsti. L'eventuale documentazione si trova nella sezione 5 dedicata agli *allegati*.

Esempi:

- alternanza scuola-lavoro (vedi Progetto allegato /presente nel dossier studente);
- progetto campus (vedi Progetto allegato /presente nel dossier studente);
- stage formativi (vedi Progetto allegato /presente nel dossier studente);
- percorsi esterni alla scuola, ma in accordo con essa, come percorsi psico-educativi, di apprendimento di strategie di apprendimento per DSA, etc... vedi Progetto allegato /presente nel dossier studente);

Il progetto deve riportare chiaramente gli elementi di differenziazione dal percorso regolare ed in particolare i tempi di realizzazione, le attività previste e i criteri di valutazione.

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

4. FOGLIO FIRME

DOCENTI	FIRMA
REFERENTE BES	
GENITORI	
STUDENTE	
DIRIGENTE	

5. ALLEGATI

Si allega:

- ☐ eventuali integrazioni al pep riportanti modifiche o note di interesse
- ☐ verbali
- ☐ progettazioni DIFFERENZIATE o personalizzate per disciplina
- ☐ PROGETTI attivati (alternanza scuola-lavoro, progetto campus, altro)

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

ALLEGATO
PEI PER DISCIPLINA
☐ **PERSONALIZZATO**
☐ **DIFFERENZIATO**

ITALIANO

PROF. XXXX

- ☐ È prevista la presenza del ☐ codocente
☐ È prevista la presenza dell'assistente educatore

STUDENTE

BIANCHI LUCA

ANNO SCOLASTICO 2023-24

COMPETENZE TRIENNALI SUPPORTATE DALL'INSEGNAMENTO

NUCLEI TEMATICI COMUNI O FONDANTI	CONTENUTI MINIMI ESSENZIALI (CME)	ATTIVITA' E STRUMENTI, STRATEGIE INCLUSIVE	RISULTATI ATTESI	VERIFICHE ovvero i metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti
VALUTAZIONE	La valutazione deve necessariamente fare riferimento alle competenze/obiettivi e ai risultati attesi previsti dal presente P.E.I.			

DOCENTE e CODOCENTE/ EDUCATORE

FIRMA

6 RELAZIONE FINALE

STUDENTE			
CLASSE		ANNO FORMATIVO	
TIPO DI PROGETTO			
REFERENTE BES			

GIUDIZIO QUADRIMESTRALE estrapolato dal verbale del cdc valutativo

VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI PER DISCIPLINA

<u>Disciplina</u>	<u>Valutazione</u>

VALUTAZIONE DI EVENTUALE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO/ PROGETTO

--

SINTESI DEL PERCORSO SVOLTO

Elementi di cui tener conto per la progettazione del percorso dello studente per l'anno successivo

Luogo e data	Il coordinatore BES/referente BES
--------------	-----------------------------------

Studenti da segnalare ai servizi specialistici

Nell'allegato *E* della delibera n. 392 del 18 marzo 2022 vengono introdotte nuove indicazioni per quel che riguarda la segnalazione ai Servizi Specialistici dell'APSS e/o Enti accreditati e convenzionati dalla medesima.

La delibera precisa che la scuola ha l'opportunità e la necessità di segnalare le **situazioni di difficoltà**, come previsto dalla normativa esistente provinciale e nazionale (L. 104/1992 Legge quadro in materia di disabilità; L.P. 8/2003 art. 4 bis, Legge provinciale in materia di disabilità e modalità di certificazione in ambito scolastico; L.P. 5/2006 Legge provinciale sulla scuola e regolamento attuativo dell'art. 74 D.P.P. 8 maggio 2008 n. 17-124/Leg.; L. 170/2010 Legge in materia di DSA in ambito scolastico; L.P. 14/2011 Legge provinciale in materia di DSA).

Le situazioni di difficoltà devono avere le seguenti caratteristiche:

- non dovrebbe riguardare situazioni di studenti o studentesse che, trovandosi in una fase evolutiva e di crescita, possono attraversare momenti di difficoltà *transitori*, superabili nella quotidianità educativo-didattica
- dovranno essere presenti da vari mesi
- osservabili in vari contesti scolastici
- osservabili da diversi docenti

È il Consiglio di classe che, all'unanimità, individua l'opportunità di segnalare, SOLO dopo aver attivato interventi educativo-didattici attuati per tentare di superarle.

Tali tentativi andranno accuratamente descritti nell'apposito modulo, che verrà condiviso e sottoscritto dalla famiglia, e depositato nel Fascicolo personale dello studente, anche nel caso in cui la famiglia non intenda consegnarlo ai Servizi.

**MODULO DI SEGNALAZIONE PER L'INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI
DELL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI (APSS)**

L. 104/1992; L.P. 8/2003; L. 170/2010; L.P. 14/2011

Luogo e data _____

Prot. n. _____

**Ai genitori (o esercenti la
responsabilità genitoriale)**

dell'ALUNNo/A

Il Consiglio di Classe dopo aver effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti e messo in atto interventi educativo-didattici specifici, comunica ai genitori di _____, nato/a a _____ il _____, frequentante la classe _____ della scuola _____ che permangono difficoltà in ambito scolastico.

Il/La dirigente scolastico o un suo delegato consegna il presente modulo, contenente le "osservazioni educativo-didattiche" espresse dal Consiglio di Classe, invitando i genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso i servizi sanitari specialistici.

OSSERVAZIONE PEDAGOGICA
REDATTE DAL CONSIGLIO DI CLASSE

DATI ANAGRAFICI DEL DESTINATARIO

COGNOME		NOME	
LUOGO DI NASCITA		DATA DI NASCITA	
RESIDENTE A		VIA	

APPROVAZIONE NEL CONSIGLIO DI CLASSE DI DATA

ABILITÀ FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
LINGUAGGIO ORALE E SCRITTO		
Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
LINGUE STRANIERE		
Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
CALCOLO E PROBLEM SOLVING		
Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
MOTRICITÀ		
Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
AUTONOMIA PERSONALE		
Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti

Num. prog. 17 di 18

ASPETTI EMOTIVO-RELAZIONALI

Difficoltà riscontrate e analizzate	Interventi attuati, durata, modalità e strategie utilizzate	Difficoltà persistenti
-------------------------------------	---	------------------------

EVENTUALI ULTERIORI OSSERVAZIONI
(punti di forza, facilitatori, altri aspetti significativi)

FOGLIO FIRME

DOCENTI	FIRMA
REFERENTE BES	
RESPONSABILE/I GENITORIALE/I	FIRMA PER PRESA VISIONE
DIRETTORE DI CFP	

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

L'osservazione pedagogica

Al fine di operare un'osservazione pedagogica intenzionale per rilevare i bisogni didattico/educativi in relazione al contesto dello studente con BES è possibile utilizzare il seguente format.

MODULO DI OSSERVAZIONE RILEVAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
--

STUDENTE			
CLASSE		ANNO FORMATIVO	
DISCIPLINA			
DOCENTE			

INDICATORI	LIVELLO DI PROBLEMA/ NECESSITÀ 1= minimo 5= massimo	CONTESTI/SITUAZIONI		
Cura di sé	1-2-3-4-5	Descrizione del problema		
Cura dei materiali	1-2-3-4-5	Descrizione del problema		
Difficoltà di attenzione	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	Descrizione del problema
Difficoltà di memorizzazione	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	Descrizione del problema
Difficoltà di concentrazione	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	Descrizione del problema
Difficoltà di decifrazione di informazioni verbali	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	Descrizione del problema
Difficoltà di decifrazione di informazioni scritte	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	Descrizione del problema

<i>Difficoltà di espressione - restituzione di informazioni verbali</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà di espressione- restituzione di informazioni scritte</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà nello svolgere calcoli e stime</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà nell'applicare conoscenze</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà di autoregolazione e ed autocontrollo</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Problemi comportamentali</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Problemi di tipo emozionale (ansia, aggressività, eccessiva timidezza, ostilità, tristezza)</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Scarsa autostima</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Scarsa motivazione</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Scarsa curiosità</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà nella relazione con i compagni</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Difficoltà nella relazione con gli insegnanti</i>	1-2-3-4-5	Contesto/ situazione <i>facilitante</i>	Contesto/ situazione <i>ostacolante</i>	<i>Descrizione del problema</i>
<i>Carenza di senso del pericolo</i>	1-2-3-4-5	Contesto		<i>Descrizione del problema</i>

Altre difficoltà da segnalare:

.....

.....

.....

.....

Punti di forza dell'alunno su cui fare leva nell'azione didattica:

.....
.....
.....
.....

La certificazione delle competenze al termine del biennio

L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti prevede che:

- 1. Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, e al termine del secondo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dai piani di studio provinciali; per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale adotta i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche in raccordo con quelli nazionali.*
- 2. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico di riferimento e ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.*

La definizione per livelli di competenza si esprime secondo una scala articolata su tre livelli di competenza: base, intermedio e avanzato; nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, si deve riportare per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto" e nel verbale del Consiglio di classe deve essere riportata la relativa motivazione indicando le misure per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Tutti gli studenti hanno diritto ad ottenere tale certificazione, anche gli studenti con BES.

Consuntivo e relazione intermedia e finale

Al termine di ogni periodo valutativo ufficiale deve essere redatta una breve relazione sull'andamento di ogni studente con BES da condividere con la famiglia ed archiviare nel fascicolo personale.

Di particolare importanza è quella di fine anno formativo che diventa uno strumento fondamentale per la presa in carico da parte del nuovo consiglio di classe dell'anno seguente, qualora mancasse la continuità sia di referente BES che degli insegnanti delle discipline.

Viene redatta dal referente BES dell'alunno in collaborazione col coordinatore BES del centro che potrà essere invitato ai Consigli di classe valutativi.

Si propone un modello di relazione molto semplice in cui, riportati i giudizi e le valutazioni espresse da parte del consiglio di classe, estrapolandoli dal verbale di questo, li si integra con una sintesi in cui si ripercorre l'evoluzione del percorso dello studente nel periodo considerato. A termine del percorso formativo si consiglia di fare un raffronto fra i 2 quadrimestri, evidenziando l'andamento nelle varie discipline e nei livelli di autonomia raggiunti.

Deve essere anche espressa un'indicazione sulla prosecuzione del percorso formativo; questa deve essere specifica e non generica: ad esempio se si ritiene che lo studente debba passare da un PEI personalizzato ad uno differenziato o viceversa, vanno espresse in modo chiaro delle motivazioni; oppure comunque se si ritiene che debbano essere apportate modifiche importanti al PEI/PEP, devono essere indicate.

Si propongono due tabelle:

- la prima funge da guida per un consuntivo da parte degli insegnanti del terzo/quarto anno sugli strumenti/dispense/facilitazioni che sono stati usati nelle materie che anno per anno sono definite essere d'esame. Può essere usata come allegato da aggiungere al documento delle evidenze che deve essere redatto entro gli scrutini finali del terzo/quarto anno o comunque entro le riunioni preliminari e serve per aiutare i commissari che non conoscono lo studente nel predisporre il suo esame di qualifica/diploma in modo coerente col progetto seguito in corso d'anno;
- la seconda è un modello possibile per la relazione intermedia/finale.

CONSUNTIVO MISURE DI STRUMENTI/DISPENSE/FACILITAZIONI

STUDENTE			
CLASSE		ANNO FORMATIVO	
TIPO DI PROGETTO			
REFERENTE BES			

- ☐ Dispensa dalla lettura in autonomia e lettura da parte dell'insegnante
- ☐ Ascolto di files audio anziché lettura di testi scritti
- ☐ Dispensa dal fare i calcoli a mente
- ☐ Dispensa dal fare i calcoli senza calcolatrice
- ☐ Dispensa dal conoscere formule a memoria
- ☐ Uso del formulario
- ☐ Uso del vocabolario/dizionario
- ☐ Dispensa dall'uso del vocabolario/dizionario
- ☐ Elenchi di vocaboli
- ☐ Tempi aumentati per le prove scritte e pratiche
- ☐ Tempi aumentati per l'esposizione orale
- ☐ Uso di strumenti multimediali come ausilio per l'esposizione orale
- ☐ Testi adattati/semplicati
- ☐

Luogo e data	Il coordinatore BES/referente BES
--------------	-----------------------------------

INTESTAZIONE DEL CFP DI APPARTENENZA

RELAZIONE FINALE

STUDENTE			
CLASSE		ANNO FORMATIVO	
TIPO DI PROGETTO			
REFERENTE BES			

GIUDIZIO QUADRIMESTRALE estrapolato dal verbale del cdc valutativo

VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI PER DISCIPLINA

<u>Disciplina</u>	<u>Valutazione</u>

VALUTAZIONE DI EVENTUALE ALTERNAZA SCUOLA-LAVORO/ PROGETTO

--

SINTESI DEL PERCORSO SVOLTO

Elementi di cui tener conto per la progettazione del percorso dello studente per l'anno successivo

Luogo e data	Il coordinatore BES/referente BES
--------------	-----------------------------------

Condivisione progetto formativo e verbalizzazione

Ogni incontro/colloquio rilevante con i genitori degli studenti con BES va verbalizzato, in particolare quello relativo alla firma del PEI/PEP e quelli relativi alla presentazione delle relazioni quadrimestrali.

Si propone un modello che può essere liberamente adattato ad ogni caso/situazione che contempla anche il caso in cui, per ragioni di forza maggiore, l'incontro non possa essere svolto in presenza ma a distanza. In quest'ultimo caso è necessario porsi il problema di come avere le firme dei genitori sui progetti, che attestino sia la loro presentazione che accettazione. In assenza di altre indicazioni da parte della direzione o della PAT, in caso di condivisione non in presenza si consiglia di usare la posta elettronica istituzionale per l'invio dei file alla famiglia chiedendo conferma esplicita di accettazione del progetto.

**Incontro a supporto/approvazione del progetto formativo
dell'allievo**

<i>Cognome e nome allievo</i>	<i>Classe</i>

Il giorno alle ore si incontrano presso la scuola/tramite videoconferenza:

- la famiglia rappresentata dal/dai genitore/i:
- lo studente:
- l'assistente sociale :
- lo/la psicologo/a - neuropsichiatra :

per le seguenti motivazioni:

Osservazioni rilevanti emerse dal colloquio:
--

L'incontro termina alle ore

La famiglia	Il/la docente referente
L'assistente sociale	Lo/a psicologo/a - neuropsichiatra
Altri partecipanti	Altri partecipanti